



## IN QUESTO NUMERO

Finestre e Incontri, i progetti per il nuovo anno scolastico

L'estate delle famiglie e minori rifugiati del Centro Arrupe

Yayla - musiche ospitali: un doppio cd da ascoltare e condividere

## MEDITERRANEO: DAL LAGO DI TIBERIADÈ A UN CIMITERO

**Il Mediterraneo è il nuovo lago di Tiberiade, diceva Giorgio La Pira, per indicare che è qui la culla delle tre grandi religioni monoteiste - ebraismo, cristianesimo, islam -, la casa comune della "triplice famiglia di Abramo".** E sosteneva che solo a partire dal riconoscimento di questa comune radice potrà costruirsi la pace in questa regione e nel mondo intero.

La situazione odierna sembra smentire questa prospettiva: questo mare è diventato un cimitero, dove annegano le speranze di tanti esseri umani che fuggono dalla guerra, dalle persecuzioni, dalla fame. Gli uomini della *realpolitik* diranno che queste non sono altro che conseguenze inevitabili di contrasti o "scontri di civiltà" che non possono che produrre situazioni di violenza. E aggiungeranno che il raggiungimento di nuovi equilibri non potrà darsi se non con la guerra: è bello e lodevole sognare un mondo di pace e di concordia ma la politica è un'altra cosa!

Di fronte a ragionamenti di questo tipo La Pira ribatteva "mi chiamano utopista, ma sono io il vero realista; drammaticamente utopisti sono coloro che pensano di risolvere problemi completamente nuovi con metodi totalmente vecchi come quelli della guerra". E la concreta esperienza di questi ultimi decenni nell'area mediterranea ci dice appunto che la guerra non è in nessun caso riuscita a risolvere problemi (e tanto meno a contrastare la violenza terroristica) ma ne ha semmai determinato l'aggravamento. Il rifiuto della guerra non è quindi soltanto una presa di posizione etica, ma nasce anche dalla constatazione che con le guerre e con i muri non si consegue l'abbattimento di ingiustizie o l'aumento di sicurezza.

Se poi ci ricordiamo che c'è stato qualcuno che, all'indomani di una catastrofe naturale nel nostro paese, si rallegrava pensando ai profitti che potevano provenirne in termini di appalti, ci rendiamo anche conto che un conflitto che in breve tempo brucia enormi risorse (in termini di armamenti e di beni distrutti) è per alcuni la gallina dalle uova d'oro che occorre mantenere in vita il più a lungo possibile. Magari versando qualche nobile lacrima per gli "effetti collaterali" in termini di morte, di fame, ma anche di sradicamenti e di migrazioni. Il caso del tragico trascinarsi del conflitto siriano è lì a dimostrarcelo.

**Mario Primicerio**  
Presidente  
Fondazione La Pira

# La stagione della condivisione

**Il racconto dell'estate al Centro Arrupe**

**È un diario di bordo ricco di esperienze, incontri e momenti di svago quello che ripercorre l'estate al Centro Pedro Arrupe, struttura d'accoglienza in cui il Centro Astalli da circa 20 anni dà ospitalità a famiglie rifugiate, minori stranieri non accompagnati e mamme sole con bambini.** Un racconto denso di una bellezza data dalla semplicità e dalla gratuità dei gesti, dalla voglia di conoscersi, da uno stile di vita improntato alla ricerca del bene, ogni giorno, dove è più a portata di mano.

Un racconto, che stride con buona parte delle cronache estive sulle migrazioni, assume il valore inestimabile della speranza mostrando la ricchezza di cammini possibili.

Nelle parole di Suor Paola Arosio, la coordinatrice del Centro Arrupe, il resoconto di un'estate davvero molto intensa: "Le vacanze per i bambini e i ragazzi che vivono nel centro sono iniziate a luglio con il viaggio di sei minori verso Cinisello Balsamo (Milano), dove si sono riuniti ai giovani della parrocchia di Sant'Ambrogio per partecipare con loro al campeggio in Val d'Aosta. E si sono concluse con un campo di lavoro con Lega Ambiente vicino Rieti, alla fine di agosto. Le famiglie rifugiate hanno trascorso giorni di riposo nella natura, ospiti dei Salesiani di Genzano di Roma".

Per chi è rimasto a Roma l'estate nel centro è stata comunque molto attiva e partecipata. Tanti i volontari che si sono alternati anche per periodi lunghi, consentendo di realizzare lavori

**P. Alessandro Manaresi sj.**

strutturali che durante l'anno è sempre complicato portare avanti. "Nel centro – racconta Suor Paola – due studentesse del liceo artistico di Monza hanno dipinto un bellissimo murales sulla parete d'ingresso: un fondo marino molto vivace sul quale campeggia la scritta *Proteggere la vita e custodire la bellezza*."

Alcuni giovani hanno trascorso una settimana nel centro riordinando il magazzino dei vestiti e gli ambienti comuni e tenendo corsi intensivi di italiano per adulti e bambini. Inoltre un giovane seminarista di Parigi e un ragazzo di Verona hanno vissuto per tre settimane nel centro, proponendo visite culturali in giro per Roma, esperimenti di cucina etnica e varie attività ricreative. Grazie al sostegno dei volontari è stato poi possibile ridipingere il portone della cappella e sostenere il maternage delle giovani mamme con i loro piccoli. Infine i giovani del gruppo parrocchiale di Grassobbio (Bergamo) in una settimana hanno allestito una coloratissima tribuna per il campetto di calcio e si sono dedicati a laboratori di italiano. A loro si sono uniti una coppia di pensionati romani. L'ultima settimana di agosto alcune ragazze candidate al noviziato delle suore della Carità hanno contribuito all'animazione dei bambini. Chi è passato dal centro il sabato mattina ha potuto assaggiare macedonie e dolci preparati dai bambini insieme ad altre 5 giovani suore delle Anelle del Sacro Cuore".

Tante le opportunità di incontro tra volontari e rifugiati: una relazione importante in cui lo spazio per condividere racconti di vita e di fede, ma anche sogni, progetti e speranze, si fa patrimonio comune.



# A SCUOLA DI INTEGRAZIONE

**La sfida educativa  
nella società interculturale**



**In tanti anni di esperienza nelle scuole con i progetti Finestre - Storie di rifugiati e Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso il Centro Astalli ha assistito alle trasformazioni sociali che emergono dai volti degli studenti tra i banchi di scuola: prime e seconde generazioni, migranti, rifugiati, ragazze velate, persone di culture e religioni diverse.**

Contenitore di pluralismo per eccellenza, la scuola, con le sue imperfezioni, si è mostrata in tutta la sua resilienza, nella sua capacità di integrare i cambiamenti assorbendo gli urti, di resistere ai venti contrari. Un'agenzia educativa che è stata chiamata a fare un passo avanti, a mettersi in discussione, a entrare in relazione, a esprimere una spinta creativa capace di nuove narrazioni che restituiscano la bellezza e la complessità

**Bernadette Fraioli**

creativa capace di nuove narrazioni che restituiscano la bellezza e la complessità

## + Il liceo Montale alla scuola di italiano del Centro Astalli.

Nell'ottica dell'incontro inteso come azione, spazio creativo e base per lo sviluppo di una coscienza civica aperta e inclusiva, la scuola di italiano del Centro Astalli da due anni ospita, in alternanza scuola - lavoro, gli studenti del quarto anno dell'indirizzo di studi Scienze Umane del Liceo Statale Eugenio Montale di Roma.

Gli studenti, dopo un'iniziale formazione sul diritto di asilo e sui servizi di accoglienza, entrano nelle classi dove gli allievi rifugiati studiano ogni giorno per conoscere la lingua e il territorio che li ospita. Entrano con delicatezza e un po' di imbarazzo, cercando di capire chi siano questi ragazzi quasi coetanei ma con storie di vita così diverse dalle loro.

Questo incontro genera fin da subito entusiasmo da entrambe le parti, energia positiva e curiosità verso l'altro, fino alla scoperta che ad accomunarli non è solo la condizione di studente ma sono i sogni, le aspirazioni, il linguaggio non verbale di una stessa generazione. (Cecilia De Chiara)

## + Al via i progetti di sensibilizzazione "Finestre - Storie di rifugiati" e "Incontri - Percorsi di dialogo interreligioso" per l'anno scolastico 2018-2019, rivolti agli studenti delle scuole medie e superiori.

Sono inoltre cinque gli approfondimenti offerti dal progetto Finestre Focus: *Giornalismo e immigrazione, Guerre dimenticate, Letteratura ed esilio, Musica ed esilio, Arte ed esilio.*

Sempre cinque le chiavi di lettura proposte da Incontri Focus: *Cinema e religioni, I luoghi delle religioni, Incontri d'arte, Le religioni a tavola, Religioni in musica.* Anche quest'anno il Centro Astalli promuove i concorsi letterari "La scrittura non va in esilio" e "Scriviamo a colori".

Sul sito [www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it) nella sezione *Attività nelle scuole* tutte le informazioni per aderire.

della società interculturale. Ed è proprio in questa tensione della scuola verso la conoscenza profonda delle realtà che la compongono che entrano in gioco gli operatori e i testimoni dei progetti **Finestre** e **Incontri**. Persone, che danno un nome e un volto a quelli che prima erano numeri, masse indistinte, elementi estranei. Storie ed esperienze di vita che aiutano i ragazzi a riflettere anziché semplificare, ad ascoltare anziché giudicare, a incontrare l'altro invece che guardarlo da lontano con sospetto.

La sfida del **Centro Astalli**, e di tutti gli insegnanti che scelgono di coinvolgere i loro studenti nei progetti di sensibilizzazione sul diritto di asilo e sull'identità religiosa, è quella di favorire la costruzione di processi di integrazione capaci di ordinare in maniera armonica le diversità e promuovere il senso d'insieme di un'unica umanità. L'obiettivo è quello di contribuire alla formazione di un pensiero critico capace di decostruire pregiudizi, stereotipi, luoghi comuni e promuovere uno spirito di cittadinanza attiva e condivisa che si esprime con la partecipazione dell'individuo al destino della comunità in cui vive. Senza distinzioni.



< **SEGUE DA PAG. 1**

Clausewitz affermava che la guerra è la prosecuzione della politica con altri mezzi; oggi dobbiamo dire piuttosto che la guerra è il fallimento della politica, la sua rinuncia a gestire i problemi e a trovare soluzioni che approssimino, per quanto possibile, l'interesse delle parti in causa.

Una vera politica – è ancora La Pira che ce lo insegna – non può che fondarsi su una chiara visione dei fini da conseguire; non è politica quella le cui scelte sono dettate dai sondaggi di opinione, quella che naviga a vista! D'altronde lo diceva già Seneca

quando scriveva: “Per il nocchiero che non sa dove andare nessun vento è favorevole”. Ma un altro fattore essenziale di ogni vera politica consiste nello studio accurato delle situazioni, nella ricerca dei mezzi idonei a raggiungere lo scopo che ci si prefigge, nella costruzione del consenso intorno alle strade da percorrere.

Sì, La Pira – al contrario di come lo dipingevano i suoi detrattori – era un politico estremamente concreto, che preparava minuziosamente i suoi interventi: non a caso fu in uno dei suoi *Colloqui Mediterranei* che, in un informale incontro tra Francesi e Algerini, si gettarono le basi per gli accor-

di di Evian; non a caso la sua iniziativa per la pace nel Viet Nam avrebbe potuto conseguire quello che si realizzò solo anni dopo, per la insipienza di chi pensava di poter ottenere una vittoria militare.

Certo, specie in certi momenti, sembra davvero che niente possa cambiare e che il genere umano imbocchi cammini che non lo avvicinano allo *shalòm* del Padre che, per i cristiani, è il fine della storia (*Gaudium et Spes*, 45); ma è proprio nell'inverno che occorre aver fiducia nell'avvento della primavera.

Il poeta Edmond Rostand ha due versi che La Pira citava spesso: il primo dice “è di notte che è bello credere alla luce”. Il secondo verso è ancora più bello: “bisogna forzare l'aurora a nascere credendo in essa”, non ci si può limitare ad aspettare che l'aurora spunti.

**“Yayla”, un cd di musiche ospitali**

Il progetto musicale “Yayla” nasce dall'incontro del Centro Astalli con l'Appaloosa Records, un'etichetta discografica che da 30 anni racconta l'esperienza della musica blues e delle canzoni dei folk singer americani. Un incontro artistico, tra più di 130 musicisti di diverse provenienze e generi musicali, tra cui alcuni rifugiati, per esprimere attra-

verso la musica che la convivenza, la pluralità, le diversità sono linfa per le nostre società.

Le canzoni sono collegate da alcuni testi, scritti da migranti accolti dal Centro Astalli, a cui prestano la voce Erri De Luca, Valerio Mastandrea, Donatella Finocchiaro.

Un viaggio musicale da fare in compagnia di tanti amici tra cui Edoardo Bennato, Neri Marcorè, Lamorivostri, Traindeville, Takadum Orchestra, Moj e Bukura More, Sara Jane Ceccarelli & band, IO (Irene Ientile - Ornella Cerniglia), Michele Gazich con Isaac de Martin e Alaa Arshed, Jono Manson, Bocephus King, Thom Chacon, Immigrant from Mexico con la partecipazione di Fatoumata Diawara, Saba Anglana, Evelina Meghnagi, Antonella Ruggiero.

Acquistando il cd supporterete i progetti per le scuole del Centro Astalli. Info su [centroastalli.it](http://centroastalli.it)



**Servir**

Mensile di informazione dell'Associazione Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma  
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783  
C.C.P. n. 49870009

[www.centroastalli.it/servir](http://www.centroastalli.it/servir) • [astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)

Direttore p. Camillo Ripamonti sj

Direttore responsabile Vittoria Prisciandaro

Redazione Francesca Cuomo, Bernadette Fraioli, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione Altrimedia ADV / Diotimagroup Matera

Foto: Archivio Centro Astalli, Darrin Zammit Lupi

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli.

Stampa 3F Photopress - Roma

Chiuso in tipografia il 6 settembre 2018